Anno 1874. — Roma - Sabato, 24 Gennaio — Num. 21

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1769 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono stanziate in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione lire cinquantamila, per adattamento di locale e impianto della Scuola d'applicazione per gli ingegneri nel convento di S. Pietro in Vinculis.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

Il N. 1766 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 20 giugno 1871, numero 323, con cui furono stabilite le regole per l'ammissione e la promozione degli impiegati nel Ministero dell'Interno e nell'Amministrazione provinciale;

Veduto il R. decreto d'oggi che fissa un nuovo ruolo normale del personale del Ministero dell'Interno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai posti di sottosegretario di seconda classe nel personale del Ministero dell'Interno che d'ora in poi si renderanno vacanti, non potranno essere chiamati che i sottosegretari di prefettura o sottoprefettura, i quali abbiano conseguita la promozione di segretario nel personale dell'Amministrazione provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. DCCLXXXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i verbali delle adunanze della Società Nazionale di Mutuo Soccorso tra gli impiegati residenti in Milano, in data 18 settembre 1861, 30 agosto 1863, 18 settembre 1864, 13 giugno 1869, 16 giugno 1872, 24 novembre 1872 e 23 novembre 1873;

Vista la domanda 31 dicembre 1872 della presidenza di detta Società;

Visto lo statuto sociale deliberato dalla Società stessa nelle anzidette adunanze;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra gl'impiegati residenti in Milano è riconosciuta come corpo morale, e sono approvati i suoi statuti visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Elenco *di Sindaci nominati da S. M. con decreti del* 16 *gennaio* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):
Provincia di Modena.
Formigine — Agazzotti Francesco.
Provincia di Cuneo.
Lequio Tanaro — Ellena not. Pietro.

(Pel triennio 1873-74-75):
Provincia di Caserta.
Marigliano — Montagna Sebastiano.

(Pel triennio 1872-73-74);
Provincia di Alessandria.
Novi Ligure — Castello Domenico.
Provincia di Novara.
Pistolesa — Canale-Canova Giovanni Sisto.
Pieve di Serravalle Sesia — Croso Lorenzo.
Ceretto Castello — Ceria avv. Filippo.
Salasco — Ranco Carlo.

(Pel triennio 1873-74-75):
Provincia di Lecce.
Manduria — Preite Cesare.
Provincia di Salerno.
Corleto Monforte — Guiliano Antonio.

(Pel triennio 1872-73-74):
Provincia di Sassari.
Bessude — Marongiu cav. Angelo.

(Pel triennio 1873-74-75):
Provincia di Treviso.
Cornuda — Boschieri Jacopo.

(Pel triennio 1872-73-74):
Provincia di Genova.
Quarto al Mare — Bisso Nicolò.

(Pel triennio 1873-74-75):
Provincia di Benevento.
Cantano — Izzo Alfonso.

(Pel triennio 1872-73-74):
Provincia di Reggio d'Emilia
San Martino in Rio — Tirelli Antonio.

I Regi decreti per la convocazione del 3° collegio elettorale di Genova n. 187, e di quello di Adria n. 459, pubblicati nella *Gazzetta* del 3 e 9 gennaio corrente, portano i numeri 1767 il primo e 1768 il secondo.

Sulla proposta del Ministro della Marina vennero fatte le seguenti disposizioni nel corpo di Commissariato della marina militare:

Con R. decreto 2 gennaio 1874:

Borrello Ferdinando, aiutante contabile, è nominato contabile di magazzino di 2ª classe.

Con RR. decreti 6 gennaio 1874:

Lami Altemondo, sottufficiale di maggiorità, nominato assistente di magazzino;
Bertoni Vinceslao, capo cannoniere, id.;
Traverso Tommaso, sottufficiale di maggiorità, idem;
Trapani Luigi, id., id.;
Lorenzi Oreste, id., id.;
Careggi Raffaele, id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1873:

Bovone Giuseppe, cancelliere della pretura di Cassine, tramutato alla pretura di San Damiano d'Asti;
Monti Ludovico, id. di San Damiano d'Asti, id. di Cassine;
Bertolini Francesco Luigi, vicecancelliere alla pretura di Spaccaforno, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Modica, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Modica;
Collareta Gaetano, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancellerie della pretura di Campofreddo;
Leone Silvio, id., id. di Sarzana;
Andella Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Casarano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1873:

Pirchio Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Grottaglie, tramutato alla pretura di Martina Franca;
Trombetta Francesco, id. di Martina Franca, id. di Grottaglie;
Fornoni Orazio, id. di Orvinio, applicato a quella di Rocca Sinibalda, id. di Rocca Sinibalda;
Alcioni Pompeo, id. di Rocca Sinibalda, applicato al tribunale di Rieti, id. di Orvinio;
Rizzardi Romano, id. di Agordo, id. di Este, id. di Camisano;
Grossato Augusto, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Lonigo, nominato vicecancelliere alla pretura di Barbarano;
Gasparetti Daniele, id. presso la Corte d'appello di Venezia, id. di Maniago;
Corsale Pietro, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di San Mauro Forte, tramutato alla pretura di Montello;
Paolucci Michele, vicecancelliere della pretura di Montefalcone, è nominato cancelliere della pretura di San Mauro Forte;
Vetrani Generoso, id. di Carpinone, tramutato alla pretura di Afragola;
Sanges Antonio, id. di Arce, id. di Carinola;
Imperadore Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Montefalcone;
Gargano Andrea, id., id. di Carpinone;
Tuccillo Giovanni, id., id. di Arce;
De Luna Raffaele, id., id. di Arpino;
Cerdellicchio Giuseppe, id., nominato sostituito segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani;
Ballardini Valentino, alunno stabile al tribunale civile e correzionale di Vicenza, id. di Venezia;
Sanseverini Nicola, vicecancelliere alla pretura di San Sosti, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima in seguito a sua domanda;
Dito Ercole, cancelliere della pretura di Lungro, è confermato d'ufficio nell'aspettativa;
Gaudiano Salvatore, cancelliere della pretura di Niscemi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;
Di Benedetto Nicola, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianisi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Maria Gaetano, vicecancelliere della pretura di Santa Severina, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Pagani Marco, cancelliere di pretura, è dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1873:

Pistilli Vincenzo, cancelliere della pretura di Trivento, dimissionario, nominato cancelliere della pretura di Trivento;
Gamberini Aristide, cancelliere della pretura di Medicina, tramutato alla pretura di Budrio;
Muti Demetrio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna, nominato cancelliere della pretura di Medicina;
Mancini Raffaele, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Ravenna, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna;
Zambelli Luigi, id. di Alfonsine, tramutato alla pretura del 2° mandamento di Ravenna;
D'Ortenzio Raffaele, id. al tribunale civile e correzionale di Teramo, id. al tribunale civile e correzionale di Chieti;
Basciano Costantino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Chieti, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Teramo;
Aloè Orazio, vicecancelliere alla pretura di Caramanico, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Chieti;
Agostini Terenzo, già cancelliere della giudicenza di Ferentino, dispensato da ulteriore servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 18 dicembre 1873:

Ferrari Francesco, pretore nel mandamento di San Vito Chietino, tramutato al mandamento di Francavilla al Mare;
Cozzi Saverio, id. Palena, id. San Vito Chietino;
Cardaci Giuseppe, id. Asaro, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per gli stessi motivi per altri due mesi;
Leoneschi Giovanni Battista, nominato vicepretore del mandamento di Scansano;
De-Paoli Aurelio, vicepretore nel mandamento di Rocchetta Ligure, nominato pretore nel mandamento di Riesi;
Dall'Oglio Leandro, nominato pretore nel mandamento di Grimaldi.

Con decreti del 21 dicembre 1873:

Cali Pietro, pretore nel mandamento di Santo Stefano di Camastra, tramutato al mandamento di Milazzo;
Celi Tommaso, id. Lipari, id. Santo Stefano di Camastra;
Benincasa Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Capizzi, id. Lipari;
Micali Caio, uditore, applicato alla procura generale di Messina, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Capizzi;
Silipigni Tommaso, pretore nel mandamento di Rometta, tramutato al mandamento di Santa Lucia del Mela;
Fleres Domenico, id. Santa Lucia del Mela, id. Rometta;
De Bottis Vincenzo, vicepretore nel mandamento S. Lorenzo in Napoli, id. al mandamento S. Ferdinando della stessa città;
Curati Fortunato, id., id. al mandamento di Chiaia id.;
De Rossi Francesco, nominato vicepretore del mandamento Avvocata in Napoli;
Mantone Vincenzo, id. del mandamento Porto idem;
Soprano Vincenzo, id. del mandamento S. Carlo all'Arena, id.;
D'Aponte Vincenzo, id. del mandamento Vicaria, id.;
Burali D'Arezzo Francesco, id. del mandamento S. Lorenzo id.;
Eccli Alberico, id. del mandamento 2° di Vicenza;
Bartoletti Giulio Cesare, id. del mandamento di Cagli;
Sulpizi Vincenzo, id. del mandamento di Città della Pieve;
Rochira Francesco, pretore nel mandamento di Deliceto, tramutato al mandamento di Presicce;
Nani-Mocenigo Marco, id. Presicce, id. al mandamento di Deliceto.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 15 *marzo* 1874.

Il Ministero della guerra rende noto che col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti di cavalleria;
Reggimenti e brigate di artiglieria e del genio;
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 15 marzo 1874 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esame per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, di una lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di sapere praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2° La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di lire 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante, il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso, il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il corpo, distretto o brigata d'artiglieria o del genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito).

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3° Il 10 marzo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 15 marzo.

4° Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal comando del distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 15 marzo, nel qual giorno dovranno presentarsi al corpo, distretto o brigata di artiglieria o del genio che avranno prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 15 marzo.

5° I giovani che senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante il corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio tardassero oltre il 31 marzo a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6° I giovani ammessi al volontariato devono, prima dell'arruolamento, versare all'Amministrazione del corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell'artiglieria, nel genio o nei distretti militari, pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960 se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

7° Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato dell'arma nella quale serve.

8° Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio. Questa concessione può essere sospesa dal comandante il distretto o corpo per ragioni di disciplina o di servizio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9° I volontari che intendono arruolarsi nell'artiglieria o nel genio, possono, a loro scelta, essere ammessi alle sedi dei reggimenti, ovvero alle sedi delle brigate, che per l'artiglieria trovansi stanziate in Alessandria, Brescia, Firenze, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Venezia, e per il genio in Bologna, Capua, Roma, Verona e Torino.

I volontari poi che desiderano arruolarsi in cavalleria potranno essere ammessi, oltre che alle sedi dei reggimenti anche agli squadroni distaccati in Bologna, Firenze, Padova, Treviso e Palermo.

10. I volontari arruolati nell'artiglieria, nel genio e nella cavalleria, qualora i corpi o le frazioni dei medesimi, nei quali prestano servizio, cambiassero di stanza, potranno, dietro loro domanda, continuare l'anno di servizio presso i corpi o frazioni di corpi della stessa arma che vanno a sostituirli.

11. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'esercito.

12. Tutti i volontari di un anno, a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di quattro mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro corpo dell'arma respettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13. Per quanto è detto all'articolo 1, capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850, 1851, come pure quelli appartenenti alla seconda categoria della classe 1852 e precedenti, e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

14. Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente art. 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate di sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità, facendo lo stesso deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima del giorno in cui dovesse incominciare l'anno di volontariato.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del n. 6°, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

15. I giovani nati nel 1854, qualora intendano fruire dei vantaggi del volontariato d'un anno, debbono imprendere servizio nell'attuale ammissione, perchè a quella che avrà luogo nell'autunno non potranno concorrere, essendo a quel tempo cominciate già le estrazioni a sorte della loro classe.

16. Coloro che intendono di fare l'anno di volontariato nei reggimenti d'artiglieria e del genio per divenire poi ufficiali di complemento in dette armi, sono avvisati, che, non ostante abbiano dessi ottenuta l'idoneità negli esami, non potranno essere nominati sottotenenti nelle succitate armi, se non comprovano d'essere inscritti nella facoltà di matematica presso una Università, ovvero d'aver compiuto il corso della sezione fisico-matematica in un istituto tecnico.

17. Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali ed a queste assimilate, nati nell'anno 1854, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato, dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno di età, dovranno farne domanda al comandante del distretto nel quale hanno domicilio ed effettuare il deposito delle L. 600 prima del giorno stabilito per dar principio in tutto il Regno all'estrazione a sorte della leva sulla loro classe 1854.

Roma, li 20 gennaio 1874.

Il Ministro: Ricotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Venne dimandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, iscritta al n. 14649 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 425, al nome di *Pellegrino Santoro* (*Nicola*) fu *Michele*, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Santoro* Nicola Pellegrino fu Michele, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 25 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Con atto di notorietà è stato dimostrato che l'iscrizione sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico in Napoli, col num. 12262, della rendita di lire 25 intestata a Nitto Achille di Vincenzo, domiciliato in Napoli, si appartenga a De Nitto Achille di Vincenzo, domiciliato in Napoli, per l'identità di sua persona.

Si diffida chiunque possa avere diritto a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo alcuna opposizione, si procederà alla rettifica e tramutamento della rendita.

Firenze, 3 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non

siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato n. 12007, per lire 43,454 25, stato emesso da questa Amministrazione a favore della Banca Romana per interessi semestrali scaduti il 1° luglio 1873, sul deposito rappresentato dalla polizza n. 13732 (pagabili dalla Tesoreria provinciale di Roma).

Firenze, addì 20 gennaio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I TROGLODITI DELLA VÉZÈRE

Conferenza del signor Paolo Broca

(*Continuazione* — Vedi numero 20)

Esamineremo la successione dei periodi preistorici a partire dal cominciamento dell'epoca quaternaria, sotto il triplice punto di vista della stratigrafia, della paleontologia e dell'archeologia. Noi abbiamo ottenuto pure tre serie di date, la cui concordanza non è sempre rigorosa. Essa è solamente per l'ultima data, che marca il principio dell'epoca moderna; essa non è che approssimativa per le date più antiche; ma è sufficiente per permetterci di fare il seguente quadro, che ci servirà di riassunto:

	DATE STRATIGRAFICHE	DATE PALEONTOLOGICHE	DATE ARCHEOLOGICHE
Epoca quaternaria	Bassi livelli delle vallate vergini	Età del mammouth	L'ascia di S.-Acheul
	Livelli medii	Età intermediaria	La punta di Moustier
	Alti livelli	Età della renna	La punta di Solutré
Epoca moderna	Terreni recenti	Fauna attuale	L'ascia levigata

Stazioni successive dei Trogloditi della Vézère. — Noi possediamo adesso le nozioni necessarie per assegnare un posto nel tempo ai Trogloditi della vallata della Vézère. Non si trovò nelle loro numerose stazioni una sola ascia levigata; tutta la loro industria si rapporta all'epoca della pietra tagliata. Essi sono adunque anteriori all'epoca moderna.

Essi hanno conosciuto il mammouth, lo hanno combattuto, lo hanno mangiato, lo hanno pure disegnato; essi hanno pure conosciuto il grande leone delle caverne. Nondimeno, nella loro più antica stazione, la più antica almeno che si conosca, quella di Moustier, le specie estinte sono di già assai rare. I nostri Trogloditi non datano dunque dal primo periodo quaternario o età del mammouth; ma la loro stazione di Moustier appartiene incontestabilmente all'età che noi abbiamo chiamata intermediaria, e che precedette l'età della renna.

Le altre loro stazioni si ordinano d'epoca in epoca fino alla fine dell'età della renna; essi hanno dunque assistito alla estinzione dell'antica fauna; essi non hanno veduto, è vero, sparire l'ultimo sopravvivente, il mammouth, perchè rari avanzi di questo animale si rincontrano nelle caverne le più recenti della Vézère; ma, a qualche miglia un po' più lungi, ad Excidenil, si scoprì una caverna paleolitica, nella quale non si trovò alcuna traccia di specie estinta, e dove la renna stessa era di già rara.

Così i Trogloditi del Perigord hanno attraversato i due ultimi periodi dell'epoca quaternaria, dopo la decadenza del mammouth fino alla sparizione della renna. Ci è impossibile misurare il numero immenso dei secoli, durante i quali essi hanno vissuto, ma se ne potremo fare un'idea studiando i rapporti delle loro stazioni con il livello della Vézère.

Dopo che la caverna di Moustier ha cessato di essere abitata, essa è stata così inondata dalla Vézère che fu intieramente riempita di terra d'alluvione. Questo strato di terra, la cui grossezza raggiunge quasi 2 metri, non racchiude nè ossa, nè selce. Esso ha ricoperto lo strato che formava il suolo dell'abitazione, quello dove l'uomo ha lasciato gli avanzi della sua industria e gli avanzi dei suoi festini. Ciò prova che l'apertura della caverna era alla portata delle grandi piene, che doveva essere per conseguenza ad un livello poco superiore a quello del fiume. Ora essa è situata, attualmente, a 27 metri al di sopra del livello del suolo; la profondità della valle si è adunque considerevolmente aumentata dall'epoca dei Trogloditi di Moustier.

Da un'altra parte la stazione della Maddalena, che è una delle più recenti e forse la più recente della vallata, è di poco superiore al livello delle più grandi piene attuali.

Si può conchiudere che la vallata della Vézère differisca di poco da quella che è al presente, e che, all'epoca della Maddalena, il livello si è tutto al più abbassato di pochi metri.

Così quest'accrescimento di 27 metri, dovuto all'azione delle acque, si è effettuato quasi tutto sotto gli occhi dei nostri Trogloditi, e da quel tempo in poi, durante tutta l'epoca moderna, vale a dire durante centinaia di secoli, non ha fatto che pochissimi progressi.

A Moustier vi è una caverna ed un ricovero; la *Gola d'Inferno* e gli *Eyzies* sono parimenti caverne; la *Maddalena*, le due *Laugerie* e *Cromagnon* sono ricoveri. Ma queste distinzioni non hanno alcuna importanza cronologica. I più antichi Trogloditi, come i più moderni, usavano tanto la caverna, quanto il ricovero.

Le stazioni del Moustier hanno evidentemente preceduto tutte le altre; quella di Cromagnon è meno antica, ma appartiene ancora, come la precedente, all'età intermediaria. La Laugerie-Alta, la Gola d'Inferno sono diggià dell'età della renna; infine la Laugerie-Bassa, gli Eyzies, la Maddalena, formano un ultimo gruppo, e ci conducono fino alla fine dell'epoca quaternaria.

I Trogloditi del Moustier sono ancora tutt'affatto selvaggi. Essi non sanno lavorare l'osso ed il corno; essi non conoscono che la pietra. Le selci abbondano nelle loro stazioni; ma eccettuata una sola punta di freccia, il cui taglio è assai accurato, tutte queste selci sono grossolanamente lavorate. Nessun oggetto delicato, nessun piccolo utensile; alcune rare asce del tipo di Saint-Acheul, tagliate sui loro due lati; alcune lame che potevano più o meno servire di coltelli, ed un gran numero di accette massiccie, ad un solo taglio convesso, tenute a mano, sono i soli strumenti della vita domestica. Tutti gli altri strumenti sono armi. Alcune punte di freccia provano che non ignoravano l'uso dell'arco, ma questa non era evidentemente l'arme usuale. La vera macchina da guerra dei Trogloditi di Moustier, quella che caratterizza questa stazione e quest'epoca, è la punta di lancia che noi descrivemmo più sopra.

Questa selce robusta, in punta ogivale, affilata ai due lati, assai larga per fare grandi ferite, assai sottile per penetrare facilmente nelle carni, costituiva un'arme assai più terribile dell'ascia di Saint-Acheul. Quest'arma così costrutta poteva uccidere i più grandi mammiferi. Fino allora, l'uomo male armato, alle prese con i più potenti animali quaternari, aveva fatto loro una guerra piuttosto difensiva che offensiva. Ma ormai egli prende l'offensiva. Egli non li teme più: con la sua lancia in pugno, li può attendere a piè fermo, egli può organizzare contro di essi una guerra ad oltranza. Egli ha trovato la sua via: egli cammina alla conquista del mondo.

Si raccolsero a Moustier gli avanzi del mammouth, del gran leone delle caverne, della jena delle caverne. Ma il principale nutrimento dell'uomo, a questa epoca, era il cavallo, poi l'auroch; la renna non veniva che in terza linea. Il materiale da caccia era fatto per attaccare il nemico che resiste, piuttosto che la selvaggina che fugge. Si trascuravano le armi da freccia che ferivano i piccoli quadrupedi e gli uccelli.

Si trascurava pure la pesca e forse la non si conosceva. Non vi è, nelle stazioni di Moustier, alcun osso d'uccello, alcun osso di pesce. Questi rozzi cacciatori non conoscevano che la grande lotta, essi vi dispiegavano tutta la loro energia, tutta la loro intelligenza; essi preparavano il terreno; preparavano i territori di caccia pei loro discendenti.

Gli uomini di *Cromagnon*, meno antichi di quelli di Moustier, hanno diggià fatto qualche notevole progresso. I loro utensili sono meno massicci, più numerosi, più variati e soprattutto meglio lavorati. Essi non hanno più la punta di Moustier, ma hanno una specie di pugnale in selce. Essi portano ornamenti di conchiglia. Il loro principale nutrimento è sempre il cavallo ma la loro cucina è diggià variatissima. Si trovano tra gli avanzi dei loro pasti, oltre la renna, che comincia a divenire comune, ossa o denti di auroch, di cinghiale, di cervo, di lupo, di volpe, di lepre, ed anche di uccello appartenente al genere *Crane*. Essi cacciano dunque la selvaggina come pure il grosso bestiame; ma non sanno ancora pescare il pesce.

Tra questi avanzi d'animali figurano sempre il mammouth ed il gran leone delle caverne. Vi è pure un grande orso, che potrebbe essere benissimo l'*Ursus spelaeus*.

Ricordiamo inoltre che la renna non pullula ancora, chè è meno abbondante del cavallo. Non siamo adunque ancora usciti dall'età intermediaria; ma, pervenendo alle stazioni seguenti, noi entriamo definitivamente nell'età della renna; d'ora in avanti i resti di questo animale saranno assai più abbondanti di tutti gli altri insieme.

Abbiamo di già segnalato, a Cromagnon, un progresso evidente nell'arte di tagliare la selce. Nelle generazioni seguenti quest'arte fa dei nuovi progressi, e a *Laugerie-Alta* raggiunge tutto il suo sviluppo.

I più bei lavori in selce della vallata della Vézère sono quelli della Laugerie-Alta. Tutti gli utensili, tutte le armi di questa stazione sono in selce. Essi sono innumerevoli; le loro forme e loro dimensioni sono variatissime. Molte non hanno niente di rimarchevole; alcune sono anche grossolane; fra quest'ultime figurano delle punte di lancia, assai uguali alla larga punta di Moustier. Ma, a canto a questi oggetti imperfettamente lavorati, se ne trovano altri, la cui forma elegante e i fini contorni fanno conoscere l'abilità degli operai.

Queste belle selci di Laugerie-Alta si avvicinano al tipo detto di *Solutré*. La loro forma è lanceolata aguzza; esse hanno poca grossezza; i loro lati assottigliati, ritoccati a piccoli colpi sono simetrici e regolari; la loro base è sovente lavorata in maniera da facilitarne l'impugnatura. Esse sono evidentemente destinate ad adattarsi all'estremità d'un fusto di legno.

Le loro dimensioni, variano molto ma che siano grandi, medie o piccole, il loro tipo resta quasi lo stesso. È facile il riconoscere che le piccole sono punte di freccia; le medie armavano senza dubbio dardi che si slanciavano a mano. Le grandi infine sono punte di lancia, ma la loro sottigliezza indica che queste erano assai leggere.

Se queste dovevano servire per combattere il mammouth o il gran leone delle caverne, esse non avevano alcun valore. Ma gli animali pericolosi sono divenuti rari; la bestia non resiste più all'uomo, essa fugge davanti a lui; per ucciderla, abbisognano delle armi leggere, fan d'uopo soprattutto armi a quadrelli. Se la renna evita la lancia, il dardo potrà raggiungerla, e se è fuori del tiro del dardo, la freccia rapida la guadagnerà in celerità. Ma la freccia e il dardo mancheranno al loro scopo se sono grossolanamente lavorati. Una punta troppo grossolana, irregolare, asimetrica, farà deviare il colpo. È ciò che gli uomini della Laugerie-Alta hanno compreso; essi hanno perfezionato il taglio della selce per perfezionare il loro armamento; non è una idea artistica che li ha guidati; l'arte loro è straniera ancora; essi non conoscono che l'utilità. Se essi danno alla loro punta di selce una forma elegante, è soltanto per colpire più giusto, ed essi non vogliono perdere il loro tempo a lavorare gli altri loro utensili con la stessa precisione.

Queste punte egregiamente lavorate, così comuni alla Laugerie-Alta, non si trovano più nelle stazioni ulteriori della vallata della Vézère. Si credette perciò, che l'industria della selce, dopo aver progredito sino all'epoca della Laugerie-Alta, era in seguito caduta in decadenza.

Un grande progresso si era pertanto compiuto. Si aveva appreso a lavorare il legno della renna e le ossa degli animali. Con questa sostanza, più maneggevole della selce, meno dura di essa certamente, ma di una solidità più che sufficiente, si fabbricavano le armi da freccia di una portata più lunga e di una precisione più grande. Poi, questi processi di fabbricazione una volta conosciuti, si servirono dell'osso e del legno di renna per fare un gran numero di utensili e di oggetti di ogni genere.

Ma il regno della selce non era finito perciò. Giammai al contrario si era visto un assortimento così variato di selci tagliate; a quelle che servivano come d'armi ed utensili era venuta ad aggiungersi una moltitudine di piccoli utensili destinati a lavorare il legno di renna.

Noi assistiamo qui ad una evoluzione importante dell'industria. Non si aveva fino a quel tempo che l'industria semplice o di prima mano, che utilizza direttamente la materia prima. Ecco ora l'industria di seconda mano. Si fabbricano utensili che non servono che a fabbricarne degli altri.

In ogni tempo, è vero, la selce era stata adoperata come istrumento di fabbricazione. Dopo il periodo dell'età della pietra se ne erano serviti per lavorare il legno, per fare pali, mazze, legno da lancia o da freccia. L'idea di esplorare nella stessa maniera le parti dure del corpo degli animali non era affatto nuova; perchè vi erano di già nell'antica stazione di Cromagnon alcune punte di dardo in legno di renna ed anche alcune placche di avorio. Ma quel che caratterizza quest'epoca, è la formazione di uno speciale assieme di utensili, che non serve direttamente ai bisogni della vita, e che non è destinata che a facilitare ed a perfezionare la fabbrica degli strumenti usuali. Da questo giorno comincia questa divisione del lavoro, che più tardi deve centuplicare la potenza dell'uomo e ad soggettargli la natura.

La lavorazione del legno di renna è di già assai avanzata nella stazione della *Gola d'Inferno*. Vi si trova un grande deposito di oggetti in legno di renna; lance, dardi, freccie, oggetti di caccia, registri di conto, ecc. Questi oggetti sono assai ben lavorati, ma senza ornamenti, e le armi da scocco hanno una forma semplicissima.

L'invenzione delle barbette è degna di attenzione. Queste punte rovesciate rendevano il colpo più pericoloso senza dubbio; il proiettile restava fisso nelle carni, e l'animale ferito non se ne poteva disbarazzare fuggendo attraverso le foreste. Ma questo non era probabilmente lo scopo principale delle barbette. Disposte in serie sui due lati della freccia, esse la sostenevano nell'aria a guisa di ali; esse aumentavano la portata e la precisione del tiro, e questa innovazione supponeva una certa conoscenza della fisica esperimentale.

Le barbette presentano generalmente su una delle loro faccie uno o più canaletti che si suppone destinati a ricevere il veleno. La barbetta delle armi di scocco e l'ornamento più o meno artistico sono i due grandi caratteri delle stazioni dell'ultima epoca. Queste sono al numero di tre: le *Eyzies*, *Laugerie-Alta* e la *Maddalena*. Esse sono rassomigliantissime tra di loro ed è probabile che siano state quasi contemporanee. In alcuni punti l'arte è più perfetta alla Maddalena, ma la differenza non è assai grande per stabilire una distinzione cronologica.

Le tre stazioni di questo gruppo, rimarchevoli per il numero e la varietà dei prodotti dell'arte e dell'industria, hanno fornito la maggior parte delle nozioni che ci permetteranno di studiare adesso la vita e i costumi dei Trogloditi della Vézère.

La Società dei Trogloditi. — Le caverne dei Trogloditi erano situate a piccola distanza dalla Vézère, senza direzione particolare, se non è, forse, per il motivo che esse erano sempre chiuse al settentrione.

Essi vi vivevano tutto l'anno. Se ne vede la prova nei resti dei loro pasti, perchè essi mangiavano cervotti di renna di ogni età. Lo studio dei denti di questi giovani animali, delle ossa, delle loro corna in via di crescenza permette di determinare il numero dei mesi della loro vita e di sapere per conseguenza in quale stagione dell'anno essi sono stati uccisi. Si potè constatare pure che i nostri Trogloditi avevano una residenza fissa, che, in altri termini, essi non erano nomadi.

Allorquando essi partivano per la pesca o per la caccia chiudevano l'apertura delle loro caverne per interdire l'accesso agli animali carnivori. Un solo osso, trovato alla Maddalena, porta la traccia dei denti di una jena. Una volta, per caso, questo animale potè aprire l'apertura. La jena era rara a quest'epoca; ma i lupi, e le volpi erano numerosi e se essi non venivano a rosicchiare le ossa sparse in ogni parte sul suolo della caverna, è perchè essa era accuratamente chiusa.

Di qual natura era questa chiusura? In alcuni luoghi si trovarono caverne sepolcrali la cui apertura era chiusa da una lastra di pietra. Ciò era buono per i morti ma i vivi hanno bisogno di una porta più mobile. Non vi è d'altronde, ai fianchi delle nostre caverne, alcun vestigio di chiusura in pietra; era dunque, senza dubbio, con delle palizzate che i Trogloditi chiudevano le loro abitazioni. Essi vivevano di caccia e di pesca. Aggiungevano essi qualche nutrimento vegetale? Non esiste alcuna prova.

Si trovò, è vero, nelle tre stazioni dell'ultima epoca, un certo numero di pietre, in granito, in *gres*, quartzite, arrotondate e quasi pulite per mezzo della fregazione, che presentavano su una delle loro faccie una depressione assai regolare, in forma di cupola, e rassomigliante a piccoli mortai. Si domandò se questa cupola non era destinata a ricevere l'estremità di un pezzo di legno secco, che si sarebbe fatto voltare rapidamente colle mani per accendere il fuoco, secondo il celebre metodo degli antichi Aryas, metodo ancora usato presso i selvaggi. Ma essa è troppo poco profonda, avuto riguardo alla sua larghezza, per aver servito di pestello. Da ciò è venuta la supposizione che i Trogloditi stritolavano i grani per mangiarli; ma tutto concorre a provare che essi non conoscevano l'agricoltura. È assai più probabile che essi si servissero dei loro mortai per distemprare i veleni e i colori.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Regia deputazione di storia patria per le provincie di romagna.

Tornata III. — 23 dicembre 1873.

Il presidente comunica alla Deputazione una memoria inviata dal socio corrispondente professore Isidoro Del Lungo intitolata: *Un documento dantesco dell'archivio mediceo.*

Il socio cav. Gaetano Gaspari, riprendendo a leggere, dal punto a cui gli aveva lasciati nella tornata del 3 febbraio 1873, i suoi *Ragguagli biografici e bibliografici dei musicisti bolognesi al* XVI *secolo e delle loro opere a stampa* dà notizia di Gasparo Costa. Di lui esiste nel liceo musicale bolognese un ritratto che da persona intelligente fu giudicato lavoro del Passarotti o d'alcun altro della scuola dei Caracci, ed esistono a stampa due raccolte di canzonette, edite in Venezia in 4°, la prima da Alessandro Gardano nel 1580, la seconda da Angelo Gardano nell'87; dalle intitolazioni delle quali ricavasi ch'ei fu organista prima alla Madonna di San Celso e poi nel duomo di Milano. E che le canzonette musicate dal Costa dovessero riuscire gradite alle moltitudini si ricava dal ritrovare il nome dell'autore bolognese accompagnato a quello dei più famosi armonisti coetanei in altre raccolte del tempo, come in quelle intitolate: *Sdegnosi ardori* (Monaco 1586), *Ghirlanda di fiori musicali* (Roma 1589) e *Il trionfo di Dori* (Venezia, 1592), e dall'esser registrate opere di lui, come *Il Pianto di Arianna*, nei cataloghi di opere di musica a stampa del secolo XVII; a proposito dei quali il ch. espositore nota e deplora la gran dispersione delle opere musiche antiche avvenuta negli ultimi secoli.

Il socio cav. Michelangelo Gualandi legge alcuni suoi cenni intorno *Fra' Luca Pacioli da Borgo San Sepolcro*, del quale ignorasi quando nascesse e quando morisse, ma che fu annoverato fra gli insigni matematici del secolo XV e insegnò in Perugia, in Roma, in Napoli, in Bologna, in Venezia, in Milano. Il ch. socio enumera accuratamente gli scrittori antichi e moderni che del Pacioli trattarono: fa un'esatta descrizione bibliografica delle varie edizioni delle due opere di lui, *Summa de arithmetica, geometria, ecc*, e *Divina proportione*: dà notizia come fra le carte della venerabile Fraternita di Santa Maria di Pian di Mercato in Urbino gli venisse già mostrato un inventario di robe della corte d'Urbino al tempo dell'ultimo duca, ove fra diversi ritratti registravasi al f. 8. *Un quadro di fra' Luca dal Borgo con un duca Guido F. M. dipinto in tavolo largo e lungo braccia due in circa con le sue cornixe attorno*, della qual tavola non v'è altro sentore o indizio: dà notizia ancora, e particolare descrizione e più estratti di un'opera inedita di fra' Luca, *De viribus quantitatis*, che conservasi nella biblioteca della regia Università di Bologna; e anche di certa *Annotazione sopra l'aritmetica di fra' Luca* fatta da un Simon Nicolao di Bologna lettore di astronomia l'anno 1544 in Milano a instanza dello Ospital grande di quella città, della quale annotazione conservasi pure il ms. nella nostra biblioteca universitaria.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segr.*

— Dal giornale il *Conte Cavour* del 23 togliamo la seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Terremoto. — Una nuova e leggera scossa di terremoto fu sentita ieri, 19, nella valle di Susa. Non ho avuto sinora notizie che di Avigliana e di Susa; ma la posizione di queste due stazioni, poste quasi ai due estremi della valle, fa argomentare che la scossa si sia estesa da un capo all'altro della medesima.

Per Avigliana, il chiarissimo professore Giovanni Luvini mi scrive in data di ieri, di aver ricevuto di colà il seguente annunzio dal cavaliere Tetti: « Stamattina (19), alle ore sei e quattro minuti circa, si ebbe la visita di una leggera scossa di terremoto, in senso sussultorio, susseguita da gagliardo vento, ma di breve durata. »

Da Susa, il signor Ettore Chiapussi, direttore di quella stazione meteorologica alpina, mi riferisce: « Stamattina (19), alle ore 6 e minuti 7, avvertì una leggerissima scossa di terremoto, in senso ondulatorio, di cui non potei notare la direzione. Essa fu preceduta da forte rombo sotterraneo, di circa 5 secondi di durata. Nessun danno.

« Il barometro, alle 9 di ieri sera (18), segnava a 0° mm. 715,3, ed il termometro esterno 5°,7 sopra lo zero; il vento soffiava forte dal N.O. Stamane (19), alle ore 7 e 1/4, il barometro indicava mm. 718,3, ed il termometro esterno + 5°,2. La minima della notte fu di 3,8 sopra lo zero. »

L'ora di Susa è da riguardarsi più prossima al vero; ed il diverso modo con cui fu sentita la scossa nelle due località, non deve far punto maraviglia, essendo frequenti i casi di movimenti simili, nel duplice senso sussultorio ed ondulatorio.

In questo nostro osservatorio l'ago magnetico persistette perturbato tutta la giornata di ieri. L'altro ieri (18) esso era agitato anche in senso verticale; e pure concitati si mostrarono in questo stesso dì gli apparati sismici del P. Bertelli a Firenze, secondo un telegramma ricevuto da questo stamane.

Due altre leggere scosse sismiche vennero indicate dal nostro sismometro nei giorni testè decorsi. Una intorno alle otto e mezzo antimeridiane dell'11, diretta dal nord al sud; l'altra, mezz'ora dopo la mezzanotte del 16, da E.S.E. ad O.N.O., ambedue ondulatorie. E nel 14, i sismometri di Firenze diedero altri indizi di concitazioni del suolo.

Anche a Velletri continuano frequenti le scosse della terra, secondochè mi scrive il professore D. Ignazio Galli, direttore di quell'osservatorio meteorologico.

Una fortissima perturbazione magnetica avvenne in quest'osservatorio la sera del 15. Essa fu foriera del cangiamento di tempo dei giorni appresso, che ha durato pochissimo, e che derivò da una burrasca incominciata nel 15-16 al N. O. d'Europa, il cui passaggio fu annunziato da una splendida aurora polare vista nella Scozia la sera del 16.

Meteora luminosa. — Una splendida meteora luminosa, quale non avevamo più vista da molto tempo, ci apparse qui ieri sera a 11 ore e 20 minuti, tempo medio di Roma, mentre eravamo intenti alle consuete osservazioni delle stelle cadenti.

L'insolito splendore del bolide e la grande lentezza con cui esso percorreva la volta celeste, permisero che tutti gli osservatori potessero godere del grazioso spettacolo.

Cominciata ad accendersi presso la *Beta* del Leone, in sui confini che separano questa costellazione da quella della Vergine, la meteora attraversò quest'ultima costellazione, passando accanto a Giove, ed andò ad estinguersi presso alla *gamma* della medesima. Ecco le posizioni dei due punti estremi della sua traiettoria:

Principio: Asc. retta = 174°, Decl. = + 11°
Fine: Asc. retta = 190°, Decl. = — 3°

Il bolide impiegò da 9 a 10 secondi a percorrere il suo cammino, rifulgendo di luce vivissima. La grandezza apparente del suo nucleo era più di tre volte quella del vicino Giove. Da principio rosso abbagliante, si cangiò infine in un delicato color verde. Un brillante strascico di luce bianca gli teneva dietro.

Nello stesso tempo il cielo era rischiarato al nord da una splendida luce aurorale, che fu vista anche a Perugia.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima,
Dall'osservatorio di Moncalieri, 20 gennaio 1874.

Dev.mo Servo: Prof. P. F. DENZA.

— Dall'osservatorio del Vesuvio, in data del 22 corrente, il professore Luigi Palmieri scrive al *Giornale di Napoli*:

Da molte parti di Europa mi giungono telegrammi e lettere con le quali si chiedono notizie del Vesuvio. Credo perciò necessario dire per mezzo della stampa periodica in quali condizioni si trovi ora il nostro Vulcano.

Le migliori indicazioni che potrei dare son quelle del sismografo, ma siccome questo strumento dal dorso del Vesuvio annunzia anche i terremoti lontani, e questi da qualche tempo si fanno sentire non solo in molte parti d'Italia, ma eziandio nelle isole della Grecia, nei Pirenei ed in Germania, così le indicazioni sismografiche in questi momenti possono avere un doppio significato. Ma dallo studio dei crateri si vede come il periodo di ripresa gradatamente procede innanzi. L'attività del Vulcano si va facendo maggiore nel cratere di N. O., imperciocchè dal fondo di questo escono frequenti globi di fumo con un certo sbuffo sibilante, e con incomodo odore di acidi cloridrico e solforoso, e poco lungi dal medesimo, in sul principio della grande fenditura del 1872, appariscono sublimazioni di cloruri alcalini, il fuoco intanto non ancora si mostra nel fondo del cratere più attivo, ove è probabile che si appalesi, se non giunga una eruzione eccentrica prima che le resistenze interne del detto cratere siano superate.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Messina* del 17, si terminò di collocare due nuovi cavi

sottomarini nel nostro stretto fra Ganzirri e Cannitello. Uno di essi è a due conduttori e l'altro ad uno solo. Questi tre nuovi conduttori, aggiunti agli altri quattro che già funzionavano, danno un totale di sette vie di comunicazione telegrafica con il continente.

— Alla *Nouvelle Gazette de Zurich* scrivono da Eschenbach, nel distretto del Lago:

« A una lega di distanza da Eschenbach, sulla montagna, due cacciatori trovarono un masso erratico, sul quale si scorgono chiaramente impresse le orme di piedi umani. Questo masso è lungo quasi due metri e largo più di un metro. Le orme sono assai profonde, e pare che provengano da piedi di uomini e di donne che calzavano dei *mocassin* simili a quelli che adoperano ancora gl'indiani dell'America del Nord. »

Il corrispondente della *Nouvelle Gazette de Zurich* aggiunge che quella pietra dovette già essere tenera, lo che è certo, ma, dice il *Journal de Genève* del 17, non è nemmeno improbabile che, osservando attentamente le pretese orme di *mocassin*, si riconosca che sono invece orme impresse da palmipedi antidiluviani.

— Nel 1873 sette teatri furono distrutti dalle fiamme, vale a dire quelli dell'Opéra di Parigi, di Malta, di Odessa, di Reichenhall, di Boston, di Baltimora, ed uno dei teatri di Nuova York.

— Nel primo trimestre del 1873, scrive il *Journal Officiel*, dalla Francia furono esportati all'estero 14,923 cavalli, il cui valore complessivo ammontò alla bella somma di 12,567,000 franchi. Di quei 14,923 cavalli, 7831 furono esportati in Inghilterra, 2003 nel Belgio, 2494 in Germania, 391 in Italia e 1421 nello Switzeeland. Nel primo trimestre del 1867, l'esportazione dei cavalli dalla Francia non produsse che 2,550,000 franchi.

— L'*Army and Navy Journal* dice che l'impero di Germania ora può mettere in campagna dodici divisioni complete di cavalleria invece di sei soltanto. Queste dodici divisioni sono del tutto indipendenti dai reggimenti addetti alle divisioni di fanteria. Attualmente, l'impero di Germania ha diciotto corpi di esercito, che riuniscono 578,000 baionette, 68,000 sciabole, e 2080 cannoni. L'esercito germanico, comprendendovi la riserva, consta di 847,000 uomini e 200,000 cavalli.

— I giornali tedeschi scrivono che, dal granducato di Mecklemburgo Schwerin emigrarono per l'America 3929 individui d'ambo i sessi nel 1869; nel 1870, 2682; nel 1871, 3214, e 5300 nel 1872. Quanti siano stati gli emigranti nel 1873 non lo si sa ancora, ma le cifre che precedono provano come, dal 1° gennaio 1869 a tutto il 31 dicembre del 1872, dal Mecklemburgo emigrarono per l'America 15,125 indigeni, i quali rappresentano il 2,7 per 100 della popolazione totale di quel granducato.

— Leggiamo nel *Times* che a Londra si sta costituendo una nuova Società scientifica, che prenderà il nome di *Società di fisica*, perchè si occuperà in particolar modo di ricerche e di studi che abbiano una speciale attinenza con le scienze fisiche. Questa nuova Società, alla cui costituzione concorrono efficacemente tutte le altre Società scientifiche del Regno Unito, conta già fra i suoi fondatori 35 membri della Società Reale di Londra.

— Ecco, scrivono i giornali tedeschi, in qual modo la Germania prenderà parte alla osservazione del passaggio di Venere davanti al Sole il 9 dicembre 1874:

La Commissione stata appositamente nominata ha pensato che, per la scelta delle stazioni, era bene si mettesse d'accordo con la Commissione russa, e così ha fatto. La Russia deve stabilire sei stazioni principali sul suo territorio, vale a dire sui punti più settentrionali della parte del globo ove sarà visibile il fenomeno. Questi punti saranno il bacino dell'Amour, la Siberia ed il mare Caspio, oltre altre venti stazioni secondarie, senza contare una stazione in Siria ed un'altra in Egitto.

Conseguentemente, la Germania non stabilirà che delle stazioni meridionali, che corrisponderanno con le stazioni settentrionali russe, e le stabilirà: nell'isola Aukland, al sud della Nuova Zelanda; nelle isole Kerguélen, o Macdonald, e nell'isola Maurizio. Finalmente, per assicurare la comunicazione con la zona nord, una stazione sarà stabilita a Ischifon, nel nord della Cina, ed un'altra nel nord della Persia.

— Or fanno circa cento anni, scrive il *Journal Officiel* del 19, nel Zuyderzée, in Olanda, colò a fondo il bastimento detto *Il Folletto*, che era carico di numerio. Da quell'epoca in poi più di una volta qualche pezzo del *Folletto* fu pescato, ma col volgere degli anni lo scafo di quel bastimento è andato sempre più arrenandosi, e fu ricoperto da varii strati di sabbia assai alti che non ne permetterebbero l'accesso a nessun palombaro che volesse adoperare soltanto i mezzi ordinari. Però, siccome è tradizione che a bordo del *Folletto* sommerso vi fosse la cospicua somma di 15 milioni di fiorini, e siccome i tesori sono desiderati dai più, è naturalissimo che in Olanda abbia fatto una certa impressione la pubblicazione di un opuscolo, il cui autore espone i mezzi che reputa migliori per poter penetrare nella stiva del *Folletto* nonostante la sabbia.

— Il *Superbo*, bastimento corazzato, che trovasi in costruzione nel cantiere di Chatam, sarà armato di otto cannoni, avrà una portata di 9400 tonnellate e delle macchine della complessiva forza di 9000 cavalli-vapore. Le corazze interne del *Superbo* saranno coperte da un tavolato, sul quale verranno applicate le lastre metalliche esterne, le più pesanti delle quali non saranno messe al loro posto se non dopo che il bastimento sarà varato.

Nei cantieri navali di Chatam ora si sta pure costruendo, sul modello del *Raleigh*, che sarà varato a giorni, una corvetta di legno ad elice, che si nomerà l'*Eurialo*, e che avrà la portata di 3900 tonnellate e macchine della forza di 5250 cavalli-vapore.

— Dal 1° marzo 1861 al 31 marzo 1873, dice il *Journal Officiel*, in Inghilterra, le spese fatte in fortificazioni ammontavano a 6,525,000 lire sterl., e rimanevano ancora da spendere 835,000 lire sterline sui crediti autorizzati dal Parlamento per quel periodo nella somma totale di 7,460,000 lire sterline. La somma di lire sterline 6,525,000 spesa nel corso di dodici anni, va ripartita nel seguente modo fra le varie città del regno: Portsmouth, 2,504,583 lire sterline; Plymouth, 1,489,431; Portland, 362,337; Pembroke, 305,098; Sheerness, 338,297; Dover, 295,525; Gravesend, 276,156; Chatam, 275,398, e Cork, 150,022 lire sterline. Nella cifra totale delle spese fatte dal 1861 al 1873, gli approvigionamenti entrano per 324,874 lire sterline; gli esperimenti vari per 14,394 lire sterline, ed i lavori topografici e geodetici, le esplorazioni, le ricerche e via-discorrendo per 23,524 lire sterline

DIARIO

La festa più brillante della Corte di Prussia, la festa dell'incoronamento e degli ordini reali, fu celebrata nel giorno 19 gennaio nel reale castello di Berlino. Moltissime decorazioni furono conferite in quest'occasione.

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse*, che la convocazione del Reichstag pel 5 febbraio segna il principio di una campagna parlamentare la quale, con qualche breve interruzione, dovrà quasi tutto assorbire l'anno 1874. Per alcun tempo si troveranno radunati simultaneamente il Parlamento germanico e quello prussiano. I progetti di legge sulla stampa e sull'ordinamento militare dell'impero provocheranno nel Reichstag discussioni molto vive e importanti.

La *Neue Freie Presse* scrive che negli annali della storia costituzionale dell'Austria la seduta della Camera dei deputati tenutasi nel giorno 21 gennaio verrà segnalata da due fatti importanti: dall'essersi presentati alla Camera i sette deputati czechi della Moravia, i quali prestarono giuramento; e dalla presentazione dei disegni di leggi ecclesiastico-politiche, fatta dal ministro del culto Stremayr.

I giornali francesi del 22 gennaio recano i loro apprezzamenti riguardo all'esito della interpellanza che il generale Du Temple volle ad ogni costo muovere al governo, come fece nell'Assemblea nazionale di Versailles, seduta del 21, sui rapporti della Francia coll'Italia. A questo proposito il *Journal des Débats* dice: « Le spiegazioni presentate ieri all'Assemblea dal ministro degli affari esteri, relativamente all'interpellanza del signor Du Temple, furono del tutto soddisfacenti, e noi possiamo dire che quelle confermarono quanto noi abbiamo giammai cessato di ripetere da parecchi giorni in qua, malgrado le allegazioni contrarie della stampa ultramontana, cioè che in questi ultimi tempi non nacque verun reale dissenso, nè alcuna grave questione tra il governo italiano e il nostro. Il signor Decazes dichiarò inoltre, che la politica del gabinetto veniva determinata nel mondo intiero dalle medesime preoccupazioni e dagli stessi motivi, ai quali dessa obbedisce rispetto all'Italia. »

L'Assemblea nazionale, nella seduta del 22, discusse l'interpellanza del sig. Ricard sulle condizioni della stampa nei dipartimenti.

Cominciano a essere conosciuti i particolari della presa di Cartagena. La piazza si è arresa nel giorno 12 di questo mese. La presa del forte di Atalaya, avvenuta nel giorno precedente, e l'esplosione della manifattura di cartucce nel giorno 6, succeduta a breve intervallo dopo la perdita del *Tetuan*, avevano totalmente scoraggiato i ribelli. La esplosione della manifattura fu terribile, e gli animi erano ancora atterriti da questa catastrofe allorquando fu annunziata la presa del forte di Atalaya, la quale fu cagione della resa.

S. M. l'imperatore di Russia, a proposito del riordinamento militare, diresse ai suoi sudditi un manifesto per ispiegar loro il carattere della considerevole riforma introdotta dall'*ukase* 1 (13) gennaio, così rispetto al punto di vista sociale come al militare; è un documento dettato da sentimenti elevati. La riforma attuale è una conseguenza necessaria della abolizione della servitù. Come l'*Invalido Russo* fa osservare, « dacchè tutti i sudditi dell'impero sono divenuti liberi, dessi hanno gli stessi doveri, e le distinzioni che l'antico ordine di cose tollerava, devono scomparire. La nuova legge che impone a tutte le classi il servizio militare obbligatorio, avrà senza dubbio questo effetto, di dare all'esercito *quelle qualità morali ed intellettuali che mai non pervengono al loro maggiore svolgimento se non allorquando la difesa della patria è l'opera comune della nazione.* Esprimendosi in tal guisa, lo czar mostra di ben comprendere ciò che deve formare gli eserciti moderni. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, secondo la proposta fattale dalla Giunta sopra le elezioni, annullò per ragione d'impiego l'elezione del signor Alfredo Baccarini, ingegnere capo e reggente la Direzione generale delle opere idrauliche, a deputato del 1° Collegio di Ravenna: e quindi continuò la discussione dello schema di legge concernente l'istruzione elementare. Furono approvati tre articoli, intorno ai quali ragionarono i deputati De Sanctis, Michelini, Nervo, Lioy, Guerzoni, Peruzzi, Brescia-Morra, Pisanelli, il relatore Correnti e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati.

UFFICIO DI QUESTURA

Di fronte alle numerose istanze che tuttogiorno pervengono all'ufficio di questura della Camera per ottenere dei posti nel personale inferiore di servizio della Camera stessa, l'ufficio predetto rende noto, che fin dallo scorso mese di dicembre si è provvisto a coprire i posti vacanti; nè occorre per ora procedere ad altre nomine.

In conseguenza tornano inutili le vive insistenze che da molti si fanno a questo ufficio per ottenere un collocamento.

Dall'ufficio di questura della Camera dei deputati, Roma, 21 gennaio 1874.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Il sottoscritto rende noto che il 12 dicembre 1873 fu ricuperato nelle acque della Maistra un ponte di abete lungo metri 10, largo metri 0,45 ed alto metri 0,10, macchiato da un lato e dall'altro di due colori, avente ai fianchi cinque marche a fuoco con due iniziali, valutato lire 20.

Diffidasi chiunque possa averne diritto a giustificarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto nei termini indicati dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, 16 gennaio 1874.

Il Capitano di Porto
V. PIOLA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — La conferenza monetaria tenne finora una sola seduta. Questa sospensione fu cagionata dalla necessità in cui si trovano i rappresentanti di avere nuove istruzioni. Credesi che la discussione sarà viva. Sembra che l'Italia si opponga ad una modificazione del trattato attuale, mentre il Belgio e la Svizzera domandano che vi si introducano alcuni cambiamenti. I delegati francesi mantengono una certa riserva.

NAPOLI, 23. — Le esequie della Contessa di Siracusa furono splendidissime. La salma dalla riviera di Chiaia venne trasportata a Santa Chiara, coll'accompagnamento delle corporazioni religiose, della Casa militare e civile del Re, delle autorità civili e militari, dei Consigli municipale e provinciale, delle Società operaie ed altre rappresentanze. Lungo tutto il tragitto erano schierate la guardia nazionale assai numerosa, i corazzieri e le truppe, nonchè una immensa popolazione. Giunto il feretro a Santa Chiara, le artiglierie fecero il saluto d'uso.

BERNA, 23. — Monsignor Agnozzi, in una nota in data del 17, dichiara di avere ricevuto l'istruzione di protestare contro la decisione del 12 dicembre, colla quale il Consiglio federale rompe le relazioni colla Santa Sede. Egli esprime la speranza che il Consiglio annullerà la decisione presa. Dichiara che, in caso contrario, egli lascierà la Svizzera, costretto dalla necessità.

Il Consiglio federale rispose oggi a monsignor Agnozzi, dichiarandogli ch'esso nulla aveva da aggiungere alla nota del 12 dicembre.

BASILEA, 23. — L'autorità federale consegnò a monsignor Agnozzi i suoi passaporti.

BERLINO, 23. — La Camera dei deputati approvò definitivamente il progetto del matrimonio civile con 284 voti contro 95.

Votarono contro il centro e i polacchi.

PIETROBURGO, 23. — La festa pel matrimonio della granduchessa Maria col duca di Edimburgo ebbe luogo secondo il programma.

La città è imbandierata ed illuminata.

LONDRA, 24. — Gladstone raccomandò alla Regina di sciogliere il Parlamento.

Sua Maestà vi ha acconsentito.

Le nuove elezioni avranno luogo immediatamente.

Il Parlamento si riunirà il 5 marzo.

Gladstone spedì agli elettori di Greenwich un indirizzo, il quale dice che il ministero non può più sopportare in seno alla Camera i recenti successi dei conservatori, che non si potrebbero lasciar passare sotto silenzio. Sciogliendo il Parlamento ora, in luogo di attendere, il ministero potrà occuparsi degli affari del paese senza perdere tempo. Il bilancio è già pronto e presenta un sopravanzo di 5 milioni di lire sterline, le quali permetteranno di alleggerire le tasse locali, di abolire la tassa sulla rendita e di abrogare i diritti di alcuni articoli di consumo.

Borsa di Parigi — 23 *gennaio*.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	93 17	93 15
Rendita id. 3 0/0	58 17	58 15
Id. id. 5 0/0	93 15	93 12
Id. italiana 5 0/0	59 40	59 25
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	357 —
Banca di Francia	4120 —	4110 —
Ferrovie Romane	63 75	— —
Obbligazioni Romane	165 —	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	177 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	474 —
Azioni id. id.	— —	760 —
Londra, a vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 23 *gennaio*.

	22	23
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	58 7/8	58 7/8
Turco	41 1/4	41 1/8
Spagnuolo	18 3/4	18 5/8

Borsa di Vienna — 23 *gennaio*.

	22	23
Mobiliare	247 1/2	240 75
Lombarde	163 50	162 50
Banca Anglo-Austriaca	151 75	151 —
Austriache	338 —	336 50
Banca Nazionale	990 —	989 —
Napoleoni d'oro	9 04 1/2	9 04
Cambio su Parigi	44 75	44 75
Cambio su Londra	118 20	118 35
Rendita austriaca	74 50	74 30
Id. id. in carta	69 50	69 55
Banca Italo-Austriaca	42	41 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Firenze — 23 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 —	contanti
Id. id. (god. 1° luglie 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 30	»
Londra 3 mesi	29 23	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	858 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2151 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1630 —	»
Credito Mobiliare	849 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	305 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 23 *gennaio*.

	22	23
Austriache	198 1/4	198 —
Lombarde	95 —	94 5/8
Mobiliare	141 3/4	141 1/4
Rendita italiana	59 1/4	59 1/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	41 1/2	41 1/4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 gennaio 1874, ore 16 20.

Le pressioni sono quasi stazionarie. Il cielo è sereno, tranne in poche stazioni. Nebbia a Moncalieri ed a San Nicola di Casole. Soffiano venti del nord deboli ed il mare è calmo quasi dappertutto ma è agitato a Brindisi, a S. Teodoro ed al Capo Passaro. La temperatura è un poco diminuita. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno buone.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente il rapporto a S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio sull'allevamento equino, fatto dal colonnello comandante del personale G. Costabili. — Il sommario delle dichiarazioni tardive presentate nel quarto trimestre 1873, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Il prospetto dei prodotti delle ferrovie del mese di novembre e mesi precedenti del 1873. — La statistica comparativa del movimento della rendita consolidata nell'anno 1873 coll'anno 1872. — Avvisi di concorso del Ministero della Pubblica Istruzione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Roma.

Oggi, 24 gennaio 1874, non si è potuto redigere il Listino del corso legale delle merci per mancanza del numero legale dei pubblici mediatori del sindacato addetti alla detta compilazione.

Il Presidente: G. GUERRINI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 5	771 7	770 5	770 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 4	12 4	13 7	6 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	65	68	96	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	5 66	6 77	7 91	7 84	Minimo = 3 4 C. = 2 7 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	Calma	Calma	Magneti regolari. Un po' paralizzato il Bifilare al pomeriggio.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 32	67 27	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 40	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 80	72 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —		— —	
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1800
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	450 —	449 50	450 —	449 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	305 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	400 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 55	115 30	— —
Lione	90	— —	— —	—
Londra	90	29 25	29 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 26	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 45, 50 cont.

Prestito Blount 73 15, 20, 45 cont.
Banca Generale 450, 449 50 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO INDUSTRIALE DEL 1869

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali

AVVISO D'ASTA.

In base alla delegazione fatta con decreto ministeriale delli 18 novembre 1873, alla presenza dell'illustrissimo signor comm. Codazza Giovanni, direttore del Regio Museo Industriale Italiano in Torino, coll'assistenza del segretario sottoscritto, si procederà nel giorno 6 febbraio 1874, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del Museo stesso, in via dell'Ospedale, N. 32, all'incanto col mezzo di offerte segrete, ed al successivo deliberamento al minore e migliore offerente, dell'impresa pella pubblicazione del BOLLETTINO INDUSTRIALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1869, rimasto fuori serie, diviso nei due lotti seguenti:

Lotto 1° — *STAMPA delle descrizioni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale, per il testo.*

Lotto 2° — *LITOGRAFIA dei disegni concernenti le medesime invenzioni o scoperte, per l'atlante.*

La pubblicazione comprenderà le privative industriali per cui furono rilasciati attestati dal primo gennaio a tutto dicembre 1869.

Le offerte saranno fatte, pel primo lotto, sul prezzo di cadun foglio di stampa, e pel secondo lotto sul prezzo di ciascuna tavola litografata alle condizioni risultanti dal capitolato di appalto che sarà visibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria del R. Museo suddetto.

Per essere ammessi all'appalto i concorrenti dovranno giustificare di possedere in Torino una tipografia od una litografia in esercizio a seconda del lotto cui aspirano, e tutti e due gli stabilimenti se aspirano ad ambedue i lotti. Dovranno pure giustificare che gli stabilimenti propri sieno pienamente in grado di eseguire il testo e le tavole colla nitidezza e precisione litografica e tipografica di cui nel campione annesso al capitolato.

I concorrenti dovranno inoltre depositare prima dell'incanto nelle mani del direttore suddetto la somma di lire cinquecento per cadun lotto, in numerario od in titoli del Debito Pubblico italiano al corso del giorno.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di quindici giorni, i quali scadranno alle ore tre pomeridiane del dì 21 febbraio 1874.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Addì 15 gennaio 1874.

Il Segretario TRINCHERI. — *Il Direttore* G. CODAZZA.

412

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO.

Nell'incanto tenutosi il 21 gennaio corrente in questa prefettura, stabilito col manifesto a stampa del 3 detto gennaio 1874, pei lavori di ampliamento e restauri occorrenti al forte di Castiglione della Pescaia per ridurlo a direzione ed infermeria pei forzati, essendosi ottenuto il ribasso di L. 1 40 per ogni cento lire sulla somma di L. 25,497, ridotta così a L. 25,140 04,

Si fa noto

Che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade il giorno 11 del prossimo febbraio, alle ore 12 meridiane.

Si richiamano a tal uopo tutte le condizioni riportate dal ripetuto manifesto.

Grosseto, 22 gennaio 1874.

399 — *Il Segretario Delegato*: S. DE ROSA.

COMUNITÀ DI GAVORRANO - PROV. DI GROSSETO

Si fa noto dal sindaco sottoscritto che trovasi aperto il concorso alle condotte medico-chirurgiche di Caldana, Gavorrano e Scarlino, a ciascuna delle quali è annessa l'annua provvisione di lire duemila pagabili a rate mensili. — Esse sono a tutta cura gratuita, senz'obbligo nei titolari respettivi di tenere la cavalcatura. — Il quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale, e sarà comunicato a chiunque ne faccia richiesta.

È assegnato a tutto il mese di febbraio prossimo futuro il termine utile per consegnare e far pervenire all'uffizio comunale, franche di spesa, le relative domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti di abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica.

Lì 20 gennaio 1874.

276 — *Il Sindaco:* L. FULIGNI.

MUNICIPIO DI CASERTA

I dazi tutti governativi e comunali, di cui è parola nel precedente avviso inserito nel N. 15 di questa Gazzetta, nell'incanto tenutosi stamane sono rimasti aggiudicati provvisoriamente al signor Giuseppe Centore, garentito solidalmente dal padre signor Angelo, per la cifra di lire trecentoquarantanovemila cinquecento.

Alle 12 meridiane del dì 29 corrente scade il termine utile per produrre un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo.

Dal palazzo municipale, addì 22 gennaio 1874.

Il Segretario CESARE PORTA. — *Il R. Delegato Straordinario* PIGNATELLI.

407

DECRETO D'ADOZIONE.

All'eccellentissima Regia Corte d'appello in Bologna,

Il sottoscritto uniformandosi al disposto dell'articolo 214 del Codice civile, sottopone a questa eccellentissima Corte, in copia autentica, chiedendone l'omologazione per tutte le giuridiche conseguenze, l'atto di adozione per parte sua di Clementina-Maria-Carolina dell'Ospedale di Ravenna, ricevuto il 12 corrente mese di novembre dal cancelliere di questa Corte d'appello, alla presenza di S. E. il primo presidente.

Bologna, 12 novembre 1873. — Firmato: Michele Gagliardi.

Presentato alla cancelleria della Corte di appello di Bologna il quindici novembre mille ottocento settantatrè (1873) ed inscritto al n. 102 del registro Ricorsi. — Firmato: Gordini vicecanc.

Il primo presidente della Regia Corte d'appello in Bologna:

Veduto il presente ricorso cogli annessivi documenti,

Ne ordina la comunicazione al Pubblico Ministero e delega il signor consigliere cav. Brini a riferirne alla Corte in camera di consiglio nella seduta del 28 corrente.

Bologna, 17 novembre 1873. — Il primo presidente, firmato: Bonelli. — Registrato al n. 377 Ricorsi civili della Procura generale. — 19 novembre 1873. — Firmato: A. Franceschelli.

La Regia Corte d'appello di Bologna, sezione 1ª:

Udita la relazione del soprascritto ricorso e documenti annessivi, fatta dal consigliere delegato cav. Stanislao Brini;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio nelle sue orali conclusioni;

Veduti gli articoli 216, 217, 218 ed altri relativi del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione della Clementina-Maria-Carolina dell'Ospedale degli Esposti di Ravenna per parte di Michele Gagliardi delle Alfonsine ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso, oltre alla porta dell'uditorio di questa Corte, anche in uno dei luoghi soliti ad affiggersi gli atti pubblici tanto nelle Alfonsine, quanto in Ravenna, e sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di quella provincia, nonchè nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato li 28 novembre 1873 dalla prefata Corte d'appello, sezione prima, composta di S. E. il primo presidente comm. Luigi Bonelli e degli illustrissimi consiglieri cav. Aureliano Selmi, conte cav. Francesco Bonasi, cavaliere Stanislao Bruni e cav. Stanislao Brini.

Per detta Corte d'appello
Il primo presidente: BONELLI.

406 — G. BESSI canc.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(3ª pubblicazione)

Giacomo Crapuzzi di Nicola, proprietario, residente in Noicattaro, per gli effetti dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, fa noto che con deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Trani nel giorno 27 agosto 1873 è stato disposto che la Cassa dei depositi e prestiti rilasci a Giacomo Crapuzzi, qual erede universale del defunto suo zio Vito Crapuzzi, notaro di Giovinazzo, la somma di lire 1700, da questo versata a titolo di cauzione notarile nella Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, preceduta a quella di ammortizzazione, come da certificato del 19 settembre 1838, n. 1967 del libro di Cassa.

Noicattaro, dicembre 1873.

6922 — GIACOMO CRAPUZZI.

AVVISO.

Il signor Giovanni Ascani ha dichiarato di aver perduta una fede di credito di lire 1000, intestata a se medesimo in data 7 gennaio 1874, n. 183, e ne ha chiesto il valsente previa garanzia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede o creda di aver dritti su di essa a farne consapevole la Direzione della sede di Firenze del Banco di Napoli entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine la suddetta somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 20 gennaio 1874.

Il Segretario capo
della sede del Banco di Napoli in Firenze
409 — A. GUGLIELMI.

AVVISO. 408

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che al seguito della morte del signor Carlo del fu Giuseppe Fontana di Volterra, avvenuta a Sant'Yago del Chilì, in data del 7 luglio 1873, tutte le operazioni commerciali passatesi fra esso ed il sottoscritto Pietro del fu Giuseppe Bartolini pure di Volterra sonosi liquidate a tutto questo giorno con una deficienza di lire 15858 72, la cui dimissione, concordi i singoli creditori, è stata assunta dal sottoscritto medesimo, quale da qui innanzi commercia tanto nel Regno quanto all'estero esclusivamente per proprio conto.

PIETRO BARTOLINI.

CITAZIONE. 404

A richiesta del signor Mario Falzi, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore signor Giuseppe Giuliani (via Pettinari, n. 73), dal quale è rappresentato per decreto della Commissione del gratuito patrocinio di Roma del 14 settembre 1873,

Io sottoscritto usciere ho citato per la seconda volta, e per gli effetti degli articoli 441 e 382 Codice procedura civile, Carlotta vedova Gentili, madre di Ferdinando, erede di Niccola Gentili, per affissione ed inserzione, stante l'incognita residenza, domicilio e dimora, a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento nell'udienza del 17 febbraio 1874, ore 11 antimeridiane, per essere condannata cogli altri eredi di Niccola Gentili al pagamento di lire 538 e centesimi 14 ed alle spese, con sentenza munita dell'esecuzione provvisoria. Non comparendo, la causa si proseguirà in sua contumacia.

Roma, 20 gennaio 1874.

ARDENTE GIUSEPPE, usciere.

DECRETO. 420

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Alba riunito in camera di consiglio con decreto 7 gennaio 1874 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti alla restituzione a favore di Ruata Catterina vedova Raimondo e di Raimondo Antonio madre e figlio, quali eredi testamentari del defunto Raimondo 1° Vittorio, della somma di lire tremila (L. 3000), deposito per assoldamento militare apparente dalla polizza 26 marzo 1865, n. 4733, e degli interessi relativi.

Da Canale, domicilio degli eredi, addì 19 gennaio 1874.

L'incaricato VARUSIO geom. DOMENICO.

CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 37430, sotto il nome di Nucci Massimiliano.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 16 gennaio 1874. — 810

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

52ª SETTIMANA (dal 24 al 31 dicembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	DETTAGLIO PER CATEGORIA: Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	240,232 92	12,587 81	57,648 61	156,743 90	397,012 01	864,225 25	1316, 00	656 71
1873	221,763 87	12,766 ,	49,631 67	209,978 25	2,416 30	496,555 50	1386, 00	358 27
Differenze 1873	— 18,469 05	+ 178 19	— 8,016 94	+ 53,234 35	— 394,595 71	— 367,669 66	+ 70, 00	— 298 44
Dal 1° Gennaio.								
1872	9,191,173 80	371,732 38	1,808,861 35	7,400,386 ,	501,461 39	19,276,634 92	1302, 91	14,795 06
1873	10,182,009 10	353,658 94	1,919,633 79	8,679,185 77	109,920 08	21,245,327 68	1365, 77	15,555 57
Differenze 1873	+ 988,735 30	— 18,073 44	+ 110,772 44	+ 1,278,799 77	— 391,541 31	+ 1,968,692 76	+ 62, 76	+ 760 51

NB. La diminuzione che si verifica nel prodotto della settimana in confronto a quella del 1872, proviene dallo aver computate nel 1872, tutto in una volta, alla rubrica *Introiti diversi*, il prodotto relativo al trasporto della valigia Indo-Europea.

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	48,385 38	1,898 92	6,235 11	46,389 34	14,025 50	116,934 25	643, 00	181 86
1873	45,009 96	1,170 85	6,780 65	27,161 65	2,472 80	82,595 91	643, 00	128 45
Differenze 1873	— 3,375 42	— 728 07	+ 545 64	— 19,227 69	— 11,552 70	— 34,338 34	—	— 53 41
Dal 1° Gennaio.								
1872	2,077,774 36	60,779 62	228,366 83	1,668,044 85	36,452 07	4,080,417 73	613, 31	6,653 10
1873	2,178,632 28	54,953 52	261,406 52	1,684,789 34	69,949 08	4,249,730 74	643, 00	6,609 22
Differenze 1873	+ 100,857 92	— 14,826 10	+ 33,039 69	+ 16,744 49	+ 33,497 01	+ 169,313 01	+ 29, 69	— 43 88

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Per appalto di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione nei fabbricati demaniali in Milano.

L'incanto tenutosi il giorno 5 di questo mese essendo andato deserto per difetto di offerenti, si fa noto che nel giorno 12 del mese di febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi all'Intendente di Finanza, o di chi per esso, si procederà ad un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutte le opere e provviste edilizie di qualsiasi arte, occorrenti per la manutenzione e l'adattamento a determinati usi degli Edifizi Demaniali dipendenti dal Ministero di Finanza, descritti nel capitolato a stampa, in base al quale seguirà la contrattazione.

Per norma degli accorrenti all'asta, si avverte che il montare annuo approssimativo dei lavori da appaltarsi è valutato in lire quindicimila.

L'appalto è in parte a corpo ed in parte a misura ed a numero, e comincierà ad avere effetto dal giorno in cui ne sarà notificata l'approvazione all'impresario e durerà fino a tutto l'anno 1877.

Le offerte in ribasso verranno fatte sovra i prezzi presi tutti insieme, indicati nell'elenco a stampa che precede il detto capitolato e nella somma non minore di lire una per cento.

Per avere voce all'asta gli accorrenti dovranno:

1° Presentare un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi dato dall'Ufficio del Genio civile.

2° Comprovare d'avere depositato in questa Tesoreria la somma di lire tremila in numerario, o in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di chi avrà fatta offerta di maggior ribasso, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un sol offerente.

Entro quindici giorni dalla seguita aggiudicazione, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 27 febbraio suddetto, potrà essere utilmente prodotta all'Intendenza una offerta in ribasso, purchè questa non sia minore del ventesimo del prezzo per cui l'appalto venne provvisoriamente aggiudicato, e purchè sia accompagnata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del deposito a garanzia come sopra.

In tal caso saranno toste pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

L'elenco dei prezzi ed il capitolato, che servono di base all'appalto, sono ostensibili fin d'ora nell'ufficio di questa Intendenza, ove ciascuno potrà prenderne cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Dall'Intendenza di Finanza in Milano, addì 10 gennaio 1874.

402 — *Il Primo Segretario:* MONTECCHINI.

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 6 febbraio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel dì 13 e 20 febbraio detto, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione dell'appresso fondo appartenente a Nucciarelli ed Amedeo di Giovanni, ad istanza dell'esattore del comune di Sorano per le imposte arretrate: — Terreno in comune di Sorano, frazione di Montevitozzo, in sezione B, particelle 86, 100, 161, 106, 40, 1246, 87, 1248, 164, 158, 1256, 1262, 1264, 89, a confine Botre della Macchia, fiume torrente, Pinzi Giustina nei Carrucola, per il prezzo minimo di L. 903.

Le spese a carico dell'aggiudicatario. — *L'Esattore* V. SELVI. — 416

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 6 febbraio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel dì 13 e 20 febbraio detto, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione dell'appresso fondo appartenente al signor Valchierai Leone di Pietro, ad istanza dell'esattore del comune di Sorano per le tasse arretrate: — Terreno in comune di Sorano, frazione di Montebuono, in sezione P, particelle 850, 853, 508, 917, a confine Valchierai Rinaldo, Valchierari Scilta, strada, per il prezzo minimo di L. 198.

Le spese a carico dell'aggiudicatario. — *L'Esattore* V. SELVI. — 417

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 6 febbraio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel dì 13 e 20 febbraio detto, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione dell'appresso fondo appartenente a Pinzi Giustina nei Carrucola, ad istanza dell'esattore del comune di Sorano per le imposte arretrate: — Terreno in comune di Sorano, contrada Casa-Corsi, sezione B, particelle 139, 1169, 1170, 147, 143, 148, 146, a confine Carrucola Santi, Carrucola Domenico, Landiani Nicola, per il prezzo minimo di L. 264.

Le spese a carico dell'aggiudicatario. — *L'Esattore* V. SELVI. — 418

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 6 febbraio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel dì 13 e 20 febbraio detto, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione dell'appresso fondo appartenente a Berti Niccolò di Lorenzo e Mai Girolama fu Salvadore moglie di Berti Pietro, ad istanza dell'esattore del comune di Sorano per le tasse arretrate: — Casa in Sorano in via dei Merli, sezione G, particella 316 in parte, a confine via, Donati e Selvi, per il prezzo minimo di L. 292 80.

Le spese a carico dell'aggiudicatario. — *L'Esattore* V. SELVI. — 419

CHEMIN DE FER DE LA LIGNE D'ITALIE

Le Commissaire fédéral, chargé de procéder à la liquidation du chemin de fer de la ligne d'Italie, dont la concession sur le territoire du Canton du Valais en faveur de la Compagnie de la ligne internationale d'Italie par le Simplon a été frappée de déchéance par l'assemblée fédérale, fait connaître que les enchères publiques pour la vente de cette ligne auront lieu à l'hôtel de ville à Sion (Valais) le mercredi 26 novembre 1873, à deux heures après midi.

Des exemplaires des conditions des dites enchères publiques, ainsi que du cahier des charges de la nouvelle concession de la ligne d'Italie par le Simplon sur le territoire suisse, sont déposés à la chancellerie fédérale à Berne et aux chancelleries des cantons du Valais, de Genève et de Vaud, à la chancellerie de la Légation Suisse à Rome et aux chancelleries du Consulat général suisse à Turin et du Consulat suisse à Milan; il en sera remis un exemplaire à toute personne qui en fera la demande.

Berne, 26 septembre 1873.

JULES ROGNIN
Député au Conseil des Etats, Commissaire fédéral.

6960

BANDO. 414

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico, che in forza di decreto del R. pretore del 3° mandamento di Roma, in data 19 gennaio 1874, nel giorno 30 gennaio corrente alle ore 9 antim., coll'assistenza del perito Luigi Perstani, procederà alla vendita di tutti gli oggetti mobili dati in pegno da Belfucci Giovanni Battista e Molinari Diomira, con rogito 30 maggio 1873, al signor Balzani Leopoldo, domiciliato vicolo del Consolato num. 6.

Oggetti da vendersi nella casa posta in questa città via di S. Orsola num. 23.

Una quantità di mobili consistenti in letti di ferro, armadi, tavolini, credenze, pianoforte, servizi da tavola, sofà, divani, tappeti, tende da finestra, ed altri oggetti, da rilasciarsi il tutto al maggiore e migliore offerente ed a pronti contanti.

Dalla R. pretura del 3° mandamento di Roma, li 22 gennaio 1874. — L'usciere Bertoni Raffaele. — Reg. al num. 301 del controllo di cancelleria li 22 gennaio 1874. — A. Saltini vicecancelliere.

Visto, ecc., 23 gennaio 1874. — I. Borsari pretore.

Per copia conforme
BERTONI RAFFAELE.

Regia Pretura del 2° mandamento DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Giuseppe Borghi procuratore speciale di Clorinda Brizzi, vedova di Salvatore Conserti, di Marino, dimorante nel suburbio di Roma, qual madre, tutrice e curatrice di sua figlia Vittoria Conserti, il quale in nome e parte della sua mandante, nella qualità suespressa, ha accettato col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità del fu suo marito Salvatore Conserti, e per ogni effetto elegge il suo domicilio in Roma, vicolo Cacciabove, n. 22.

Roma, 20 gennaio 1874.

350 — Il canc. GENNARO PESCE.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Crema

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti a restituire a Castioni o Castiglioni Maddalena, Guelfi Pellegrino, Carolina maritata Parati, Teresa e Gaetano fu Giacinto quali eredi *ex-lege* del defunto Guelfi I° Giuseppe la somma di lire tremila, deposito per assoldamento militare apparente dalla polizza 31 marzo 1865, n. 5669.

Crema addì 19 novembre 1873.

Il pres. Casanova - Ghiringhelli canc.

6837 — AVV. ASSUNTO FERRI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IIª, ferie, in camera di consiglio composto dai signori: dottor Giuseppe Sanchioli vicepres. — dottor Dionigi Masazza giudice - dott. Gerolamo Cordoni giudice,

Omissis.

Autorizza la Cassa Depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a Carlo Tito, Michele, Lodovico Giovanni Battista, Virginia e Vittoria figli ed eredi testamentarii del fu Giovanni Battista Acquistapace, tutti di Milano e rappresentati come sopra,

Le seguenti somme depositate nella Cassa del fondo di ammortizzazione Lombardo Veneto e al detto fu Giovanni Battista Acquistapace per malleveria da lui fornita alle Finanze, cioè:

L. 1200 moneta austriaca, come da ricevuta 10 gennaio 1852, sotto il n. 15953;

L. 100 moneta austriaca, come da ricevuta 20 aprile 1852, n. 16085;

L. 100 moneta austriaca, come da ricevuta 29 marzo 1858, n. 18546.

Sulle quali somme, in base al precitato testamento olografo 27 agosto 1871, spettano:

Al Carlo Acquistapace 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;

Al Tito Acquistapace 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;

Al Michele Acquistapace 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austracia;

Al Lodovico Acquistapace, 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;

Al Giovanni Battista Acquistapace 4/56, cioè lire 171 3/7 moneta austriaca;

Alla Virginia Acquistapace 4/56, cioè lire 171 3/7 moneta austriaca;

Alla Vittoria Acquistapace 4/56, cioè lire 171 3/7 moneta austriaca.

Milano, 3 dicembre 1873.

126 — SANCHIOLI vicepres.

AVVISO. 337

(2ª pubblicazione)

Senza pregiudizio dei diritti acquisiti, il sottoscritto rende noto che col giorno 12 novembre 1873 ha proceduto alla vendita legale dello schooner *Giovine Lorenzo* già *Avvenire*; perciò chiunque vantasse diritti sopra il medesimo, si presenti alla Regia Marina di Livorno, onde regolare le pretese.

GIUSEPPE LUTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, in base agli art. 2 della legge 11 agosto 1870, 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, e 88 e 183 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, con decreto 27 dicembre 1873, n. 1230,

Ha dichiarato

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione dei certificati di rendita 5 per cento, intestati a Lozza Luigi fu Giovanni di Milano, n. 19568, in data Milano 19 novembre 1862, della rendita di lire 5; e n. 10063, in data Milano 5 agosto 1862, della rendita di lire 490, in un certificato della rendita di lire 250 da intestarsi ai minori Rinaldo ed Adele Lozza fu Paolo, rappresentati dalla loro madre Ersilia Castiglioni vedova Lozza, ed in cartelle al portatore della rendita di lire 245; da rilasciarsi i certificati intestati alla signora Ersilia Castiglioni, quale rappresentante i minori suddetti, e le cartelle al portatore ad Angela Lozza maritata Beretta;

Di autorizzare inoltre la stessa Direzione per la dipendente Cassa depositi e prestiti a rilasciare i titoli al portatore del Prestito 1860 della città di Milano, rappresentati dalla polizza n. 2574, in data di Milano 14 marzo 1867, in testa alla tutela del minore Luigi Lozza, in numero di dodici, e cioè dal n. 14133 al n. 14144 inclusivi ai minori Rinaldo ed Adele Lozza fu Paolo, rappresentati dalla loro madre Ersilia Castiglioni, ed in numero di 20, e cioè quelli dal n. 14145 al n. 14164 inclusivi alla signora Angela Lozza maritata Beretta, ed infine a rilasciare li residui titoli dai n. 14165 al n. 16171 congiuntamente ai minori Lozza fu Paolo e ad Angela Lozza Beretta, tutti e sempre quali eredi del defunto Luigi Lozza fu Giovanni, autorizzati gli eredi stessi ad alienarli per far fronte alle spese di successione.

856 — AVV. GIOVANNI MALERBA.

AVVISO. 171

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 23 novembre 1873, n. 1110:

1° Ha autorizzato l'ufficio Cassa depositi e prestiti a provvedere per la restituzione agli eredi del fu Elia Fagnani fu Giuseppe, già contabile nelle RR. Poste, del deposito di lire 100 da lui fatto per supplemento cauzione e risultante dalla cartella di deposito n. 10640, in data Torino 29 ottobre 1858;

2° Ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare dall'ipoteca su essi gravitante i seguenti certificati nominativi di pubblica rendita:

Torino 30 agosto 1862, n. 43182 di L. 10,
Torino 30 agosto 1862, " 43183 " " 15,
Torino 27 gennaio 1864, " 80527 " " 5,
Milano 18 agosto 1866, " 47231 " " 10,
Milano 10 marzo 1868, " 52634 " " 300,
Milano 21 luglio 1867, " 50364 " " 200,

intestati i primi cinque ad Elia Fagnani, e l'ultimo a Fagnani avv. Cesare; non che a tramutarli in titoli al portatore.

Milano li 4 dicembre 1873.

Per gli eredi del fu ELIA FAGNANI
Il coerede FAGNANI avv. CESARE.

TRANSLAZIONE DI RENDITE.

(3ª pubblicazione)

Per decreto del tribunale civile di Torino 20 dicembre 1873 fu autorizzata la translazione in capo del Francesco Bosio fu not. Gius. Eusebio di Torino, quale unico erede di suo fratello Vincenzo, pure di Torino, del certificato di deposito col n. 146 di una obbligazione dello Stato, creazione 9 luglio 1850, avente il numero 10655 e della rendita di lire 40, intestato al detto Vincenzo Bosio interdetto sotto l'amministrazione del suo tutore Matteo Brachetto, non che di dieci certificati di rendita cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, aventi li numeri 24896, 29680, 29681, 36090, 39075, 51013, 81483, 83658, 86169 e 124114, della complessiva rendita di lire 1535, intestati tutti a detto fu Vincenzo Bosio fu not. Gius. Eusebio di Torino e coll'indicazione d'interdetto sotto l'amministrazione tutelare di Matteo Brachetto in quelli coi numeri 39075 e 124114, e semplicemente inabilitato sotto curatela di Giov. Brachetto in quelli aventi li numeri 24896, 36090 e 51013.

Torino, li 29 dicembre 1873.

21 — INNOCENTE ISNARDI proc. capo.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(2ª pubblicazione)

Sulla domanda di Domenico Postorino, proprietario, domiciliato in Silice Calabro, qual tutore provvisorio dei minori Giuseppe e Filippo Postorino, di detto luogo, affinchè sia dichiarata l'assenza del di loro padre a nome Francesco Postorino, con deliberazione resa dal tribunale civile di Reggio Calabria degli 11 dicembre 1873 fu disposto che tale domanda per gli effetti giuridici nei modi di legge fosse pubblicata nel giornale del distretto del Regno. Onde tale richiesta sia resa pubblica, viene inserito il presente articolo.

Roma, 22 dicembre 1873.

6208 — AVV. LOPEZ.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 6 volgente dicembre autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita di lire italiane cinquecentosettantacinque, di cui nel certificato n. 102,667, inscritta in capo all'ora defunta Reina Maria Caterina nata Dassignorio fu Luigi, in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore per essere divisa per metà ed eguale porzione fra i due figli dello stesso Luigi Giuseppe e Fanny Clotilde.

6968 — P. BOTTERO proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Perugia, riunito in camera di consiglio, con deliberazione in data 24 dicembre 1873 ha dichiarato competere al signor Stanislao Niccolai di Magione (Umbria) il diritto a reclamare la restituzione del deposito risultante dalla polizza n. 1251, per la residua metà spettante al defunto fratello germano Costantino Niccolai.

Il pres. PELLEGRINI.
Il vicecanc. MORETTI.

3

DELIBERAZIONE. 6889

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino nel dì trenta gennaio spirante anno 1873 ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggio, ordina all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire ai signori Maddalena Pennino, a Domenico e Roberto Rainone, domiciliati in Montefusco, la somma di lire ottocentocinquanta, depositata dal fu notar Isidoro Rainone per cauzione e patrimonio notarile nel venti ottobre 1845, num. 3027 del Giornale di Cassa.

ORDINANZA. 378

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato dell'annua rendita di lire trecentoquaranta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano cinque per 0/0 in testa ad Ardia Filippo fu Raffaele sotto il numero 78983 in cartelle al portatore che consegnerà alla signora Tommasina Gatta.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mezzella giudici, il 16 gennaio 1874. — C. Nicola Palumbo.

Per copia conforme
Not. GAETANO CATALANO.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

(1ª pubblicazione)

Sulla instanza delli signori conte Enrico, cav. Luigi, cav. Antonio, cav. Rodolfo e cav. Felice fratelli Della-Croce, domiciliati nella città suddetta, il tribunale con suo decreto 15 gennaio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il trasferimento ed il tramutamento del certificato sotto il numero 12366, della rendita di lire settecento settantacinque, cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, e decreto 28 dello stesso mese ed anno, nominativamente intestato a favore di Della-Croce conte Pietro, fu conte Giovanni, con godimento dal 1° luglio 1862, colla data da Milano 1° settembre 1862, al numero 10597 del registro di posizione, in altro od altri certificati al portatore per eguale rendita.

Vigevano, 19 gennaio 1874.

357 — AVV. POZZI-VARONE.

NOTA.

380

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara con decreto 16 gennaio 1874 dichiarò che al cavaliere Agostino Ponzani fu Gaudenzio, quale unico erede mediato dal cavaliere Antonio Ponzani fu Giovanni, spettano i due certificati del Debito Pubblico del Regno, n. 8339 della rendita di lire 300, e n. 8341 della rendita di lire 40, intestati al detto cav. Antonio Ponzani, e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento di tali due certificati del Debito Pubblico, n. 8339 della rendita di lire 300, e n. 8341 della rendita di lire 40, entrambi a favore di Ponzani cav. Antonio fu Giovanni, domiciliato in Torino, in cedole del Debito Pubblico al portatore, di pari rendita, e di quelle rimettere al richiedente cav. Agostino Ponzani fu Gaudenzio, domiciliato in Novara, o chi per esso.

Novara, 20 gennaio 1874.

BRUGNERA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Sarzana con decreto 15 gennaio 1874:

Visti gli articoli 502 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870, n. 5913,

Dichiara che la ricorrente Carolina Canale nella sua qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori Giulio, Cleonice, Domitilla e Maria Beverini fu Bartolomeo è in diritto di avere dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione del terzo delle lire diciottomila trecento quarantotto e centesimi sessanta, di cui nella polizza n. 6341, e il pagamento dei relativi interessi, con che il capitale sia convertito in certificati di rendita nominativa intestata al Giulio Beverini per cinque ottavi, e per un ottavo a ciascuna delle tre sue sorelle Cleonice, Domitilla e Maria, da consegnarsi alla ricorrente Carolina Canale.

Manda il presente decreto pubblicarsi nel Giornale Ufficiale del Regno nel modo prescritto dall'articolo 111 del succitato regolamento.

Sarzana, 16 gennaio 1874.

381 — CIRIACO GUERRIERI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione ferie:

Sentito in camera di consiglio, composta degli ill.mi signori cav. Corsi presidente, Primavera e De-Monticelli giudici, il rapporto fatto dal giudice delegato signor De-Monticelli dell'avanti esteso ricorso e dei documenti presentati a corredo del medesimo;

Ritenuto che dal tenore dei medesimi risulta pienamente giustificato che il ricorrente, nella sua qualità di unico erede testamentario del proprio padre fu marchese Annibale Guidotti-Magnani, sarebbe il legittimo proprietario della polizza in ricorso descritta,

Pertanto

Dichiara che il marchese Alessandro Francesco Guidotti-Magnani del fu marchese Annibale di questa città, nell'anzidetta sua qualità di erede del proprio padre, legittimo proprietario della polizza n. 144, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro di Bologna nel 30 dicembre 1863, n. 385 di posizione, all'ora fu di lui padre marchese Annibale per deposito della somma di italiane lire seimila settecento settantanove e centesimi ottantanove fatto dal Municipio di Bologna per indennità dipendente da espropriazione; e che perciò lo stesso ricorrente marchese Alessandro è in diritto di esigere tanto il detto capitale, quanto i frutti relativi.

Bologna, 5 novembre 1873.

Pel detto tribunale il presid.: Corsi.

Si rende a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Bologna, addì 17 gennaio 1874.

405 — ACHILLE BUSI incaricato.

DECRETO. 411

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Salò riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori Gattamelata Gaetano giudice ff. di presidente, Caliari Giustiniano giudice, Manzoni Giuseppe pretore ff. di giudice:

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato;

Osservato che a sensi della riserva contenuta nel decreto 25 luglio 1863, numero 2709, e giusta veniva ordinato colla nota di collocazione 22 gennaio 1873 di questo cancelliere, il ricorrente, quale erede del fu Prete Francesco Dalò, col rogito 31 gennaio 1873, Atti Castelli, giustificava il pagamento delle somme portate dalla nota suddetta, aggiudica definitivamente ad esso ricorrente Antonio Dalò fu Giuseppe, di Salò, quale unico erede del fratello Prete Francesco, lo stabile posto in Gardone Riviera:

Bosco ceduo forte ed in parte castanile, con castagni d'alto fusto e da frutta, in mappa ai numeri 171, 174, 184, 185, 187, 188, di pert. cens. 84 54, colla rendita di lire 82 99, denominato Fontanelle, con facoltà di farne seguire la relativa trascrizione ed intestazione nei registri pubblici in proprio nome, ed autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare al suddetto Antonio Dalò il deposito di lire 160 10, fatto a cauzione dell'asta stabili in danno di Costantini Battista e Sacerdote Bortolo, di Gardone Riviera, e di cui alla polizza 18 aprile 1864, n. 940, previe le pratiche ordinate dal regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Salò, li 24 ottobre 1873.

Pel presidente in ferie: Gattamelata giudice — Battaglia cancelliere — N. 910 di repertorio — Marca annullata di lire una.

BATTAGLIA canc.

DELIBERAZIONE.

La 1ª sezione della Corte di appello di Napoli con deliberazione del 24 novembre 1873 ha dichiarato di farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Aniello d'Ambrosio ed Antonia Terra in persona di Gaetano Manfredonia, tutti di S. Valentino Torio, provincia di Salerno.

391 — Barone LUIGI CECCONI avv.

SUNTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 15 dicembre 1873, prescrisse quanto segue:

" Ordina che sulla presunta assenza di Luigi Ragusa preliminarmente vengano assunte delle informazioni, le quali secondo il caso verranno pubblicate ai sensi di legge. "

Oggi li 12 gennaro 1874.

413 — GAETANO BENANTI proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.